

L'EDITORIALE

# Vera liquidità o sarà paralisi per tutti

di **Claudio Cacciamani\***

La sostanza sublima quando passa dallo stato solido a quello aeriforme senza transitare dallo stato liquido. Ciò rischia di accadere alle famiglie e alle aziende nazionali per la crisi di liquidità conseguente alla pandemia: si dissolvono economicamente in brevissimo tempo senza passare per altri "stati" intermedi. Due sono le considerazioni diagnostiche da fare e vari i consigli a imprese e famiglie da fornire. Innanzitutto, l'attuale recessione è agli antipodi rispetto a quella passata derivante dal fallimento Lehman Brothers. In quel caso era una crisi finanziaria ad avere innescato una recessione economica. **→ pag.3**

L'EDITORIALE

segue da pagina 1

# Vera liquidità o sarà paralisi per tutti

di **Claudio Cacciamani\***

oggi è un evento pandemico imprevisto e, magari all'inizio volutamente sottovalutato, a causare una recessione economica inusitata. Anche le aziende che stavano per uscire, a fatica, dalla precedente crisi, rischiano di ricadervi dopo la pandemia, ma questa volta forse irreversibilmente.



Il secondo tema concerne i possibili aiuti nazionali per fronteggiare la crisi. In concreto, solo gli Stati che denotino potenzialità effettive o inesprese di bilancio e chiarezza strategica in campo politico sono in grado di dare un concreto aiuto alle proprie imprese e ai propri abitanti. In Italia ciò non si sta verificando. L'unico aiuto da fornire a imprese e cittadini, cioè "nuova ed effettiva" liquidità per sopperire alla sua mancata generazione nel periodo di lockdown e ora di ripresa rallentata, non sta arrivando o, nel migliore dei casi, è solo virtuale, come prestiti comunque da rimborsare o incentivi e sgravi fiscali. Questi ultimi saranno inutilizzabili da gran parte di privati e aziende, in quanto senza reddito generato su cui avere imposte e conseguenti benefici e incentivi tributari da vantare. In questo scenario, le azioni per imprese e privati sono diverse: l'imperativo comune è fare incetta di liquidità, considerando le future incer-

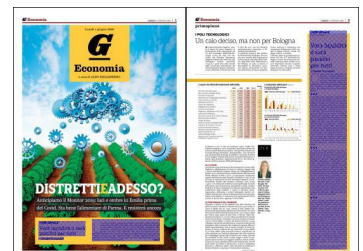
tezze economiche e, a livello nazionale, politiche.



Le imprese devono sfruttare non solo le garanzie statali di accesso al credito, ammesso che ne abbiano diritto, ma, soprattutto, cercare di crearsi un cuscinetto di liquidità da costruire o dilazionando il più possibile i pagamenti, o riducendo al massimo i costi monetari, o attingendo a garanzie di soggetti terzi consortili, o cercando di sfruttare la rete di solidarietà che può instaurarsi tra cliente e fornitore. Proprio le aziende clienti più forti stanno già aiutando mutualisticamente i loro fornitori, dato che la crisi di questi ultimi, soprattutto se strategici, metterebbe in difficoltà anche la loro produzione. D'altro canto, è importante cercare un rapporto sempre più stretto con la propria banca di riferimento, anche se quelle di maggiori dimensioni sembra che stiano dando priorità ai propri obiettivi strategici di massimizzazione delle commissioni e contemporanea riduzione delle esposizioni creditizie a servizio del territorio.



I privati devono privilegiare investimenti finanziari liquidabili senza oneri e, soprattutto, evitando perdite irreversibili o recuperabili, ma solo con tempi insostenibilmente troppo lunghi. Molto più drammatica è la posizione dei privati che rischiano o che hanno perso il proprio posto di lavoro, con ammortizzatori sociali che ritardano a essere implementati o che saranno comunque effimeri. In questo caso, senza flussi di reddito, ogni possibile accesso al credito non potrà prescindere da garanzie, di qualunque tipo esse siano: reali, personali, solidaristiche. Proprio per questi soggetti è improcrastinabile l'intervento di Istituzioni non solo nazionali, ma anche locali, quali Fondazioni, Associazioni, Enti solidaristici religiosi e laici. Allo zero assoluto, forse non raggiungibile, le particelle sarebbero completamente ferme. Senza nuova e "vera" liquidità la paralisi sarà per tutti: nessuno escluso.  
Ordinario di Economia degli Intermediari finanziari dell'Università di Parma.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato